



Fondo Nazionale Pensione a favore dei lavoratori del
settore dell'igiene ambientale e dei settori affini

***LE REGOLE DELLA PREVIDENZA
COMPLEMENTARE
E
LE DOMANDE PIU' IMPORTANTI
SUL FUNZIONAMENTO
DI PREVIAMBIENTE***

P.zza Cola Di Rienzo, 68- 00192 Roma – Contact Center tel. 199 280019 – Fax 06 48986974
segreteria@fondopreviambiente.it
Iscritto all'albo dei fondi pensione con il numero 88



PREVIAMBIENTE: LA FUNZIONE, LA GESTIONE, LE PRESTAZIONI

LE RIFORME DEL SISTEMA PREVIDENZIALE

LA RIFORMA MONTI-FORNERO

Le numerose riforme che si sono succedute negli ultimi anni hanno profondamente trasformato il sistema previdenziale del nostro Paese. L'ultima in ordine di tempo è stata la Monti-Fornero, scattata il primo gennaio 2012, che ha previsto da un lato un forte allungamento della vita lavorativa, e dall'altro un ulteriore calo della copertura che sarà offerta dal sistema pensionistico obbligatorio. Quest'ultimo obiettivo, in particolare, è stato raggiunto attraverso l'estensione a tutti i lavoratori del sistema contributivo per il calcolo della pensione, per i periodi successivi al primo gennaio 2012. Il contributivo, che si basa sui contributi versati durante l'intera vita lavorativa, è decisamente meno favorevole del retributivo (che si basa sulle retribuzioni medie degli ultimi anni, quando i redditi sono più elevati). In precedenza il contributivo si applicava solo agli assunti dopo il primo gennaio 1996; con la Monti-Fornero è stato invece esteso, sia pure in parte, a tutti i lavoratori.

UNA COPERTA PIU' CORTA

Con l'adozione del sistema contributivo, è destinato bruscamente ad abbassarsi il **tasso di sostituzione**, cioè il rapporto fra pensione e ultima retribuzione, e quindi la copertura offerta dal sistema pensionistico obbligatorio. Dal 70%-80% del passato, a regime si passerà al 50%-60% nel caso dei giovani, che ricadono

interamente nel contributivo; ma anche per gli altri lavoratori vi sarà un calo, più o meno brusco a seconda dell'anzianità e della dinamica di carriera. Un'altra variabile riguarda la crisi economica: nel sistema contributivo, infatti, l'importo della pensione è agganciato all'andamento del Pil (Prodotto interno lordo), che indica la ricchezza prodotta dal Paese. La previdenza complementare, invece, è legata all'andamento dei mercati finanziari mondiali: l'adesione a questo sistema permette quindi di diversificare i rischi.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE, UNA NECESSITA' PER TUTTI I LAVORATORI

La riduzione della copertura offerta dalla previdenza obbligatoria rappresenta quindi una prospettiva concreta che interesserà milioni di lavoratori. La previdenza complementare rappresenta così una strada obbligata per chi voglia evitare un brusco calo del tenore di vita per quando smetterà di lavorare.

Soltanto i lavoratori che avranno aderito a un fondo pensione potranno ridurre il divario fra la pensione e l'ultima retribuzione: la somma delle due prestazioni (quella assicurata dalla previdenza obbligatoria e quella complementare fornita dai fondi pensione) consentirà al singolo lavoratore di avere una prestazione adeguata per la vecchiaia e commisurabile a quella che si poteva ottenere prima delle ultime riforme previdenziali.

L'IMPORTANZA DEL FATTORE TEMPO

Chi non aderisce per tempo alla previdenza complementare pone una grossa ipoteca sul proprio futuro. In un sistema a capitalizzazione, come quello della previdenza complementare, il fattore tempo esercita un ruolo fondamentale nella determinazione dell'importo della futura pensione: il tempo perduto, infatti, non può più essere recuperato.

IL FONDO PENSIONE NEGOZIALE, LA SCELTA MIGLIORE

Se queste sono le caratteristiche del nuovo scenario, è fondamentale la scelta dello strumento cui affidare una parte rilevante del proprio progetto previdenziale. Da questo punto di vista, **i fondi pensione negoziali, aziendali o di categoria, come Previambiente, rappresentano la soluzione più efficiente per realizzare quest'obiettivo.**

IL SISTEMA DI TUTELA

I fondi negoziali sono costituiti come un soggetto giuridico autonomo, non hanno fine di lucro e hanno come unico scopo quello di gestire in chiave previdenziale il risparmio destinato a quest'obiettivo dalla contrattazione collettiva o volontariamente da ogni singolo lavoratore.

Il sistema dei fondi negoziali è pienamente controllato da un insieme di regole di tutela che è unico nel panorama europeo: il controllo sulla previdenza complementare è affidata a un organismo dedicato, la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione), la gestione delle risorse finanziarie è affidata a soggetti professionali che rientrano in una delle categorie previste (compagnie d'assicurazione, banche, Sim e Sgr). Gli investimenti, inoltre, sono soggetti a una rigida normativa che ha l'obiettivo di aumentare la diversificazione e ridurre i rischi finanziari. Inoltre, la presenza delle parti sociali e degli organismi autonomi del fondo, espressione degli associati, contribuisce a garantire il controllo.

BASSI COSTI, UN VANTAGGIO IN PIU'

La natura associativa e l'assenza di ogni scopo di lucro fanno sì che questi prodotti abbiano costi molto ridotti. Il contenimento delle spese assume un ruolo essenziale nella costruzione della pensione, perché consente di destinare il valore aggiunto prodotto dalla gestione finanziaria alle posizioni dei singoli aderenti, senza che il risultato raggiunto sia vanificato dall'incidenza di eccessivi oneri.

I DESTINATARI

PREVIAMBIENTE

Previambiente - “fondo nazionale pensione a favore dei lavoratori del settore dell'igiene ambientale e dei settori affini” è il fondo pensione di categoria creato in attuazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro (Ccnl) dell'igiene ambientale e dei “settori affini”: edilizia residenziale pubblica, servizi pubblici culturali, servizi pubblici farmaceutici, servizi pulizie multiservizi, imprese private operanti nella distribuzione, recapito e servizi postali e familiari a carico sotto il profilo fiscale.

CHI PUO' ADERIRE

Possono aderire a Previambiente tutti i lavoratori (a esclusione dei dirigenti) dipendenti delle aziende che applicano uno dei CCNL sopra indicati e i familiari fiscalmente a carico: possono farlo **in qualsiasi momento** sottoscrivendo l'apposito modulo, dopo aver letto attentamente lo *Statuto*, la *Nota informativa* e il *Progetto esemplificativo* reperibili sul sito internet **www.previambiente.it**.

Con la semplice sottoscrizione del modulo di adesione si realizza l'iscrizione a Previambiente e, contestualmente, si acquisisce il diritto a ricevere la contribuzione a carico del datore di lavoro. L'adesione a Previambiente non è subordinata a ulteriori passaggi contrattuali o amministrativi, è regolata dal contratto di lavoro e rientra quindi tra i diritti del lavoratore.

I SETTORI INTERESSATI

Igiene ambientale

Fise

accordi: ccnl 2 agosto, 24 luglio 1997 e 12 gennaio 1998

associazione datoriale

Fise

organizzazioni sindacali

Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Fiadel-Cisal

Igiene ambientale

Federambiente

accordi: ccnl 31 ottobre 1995 e 12 gennaio 1998

associazione datoriale

Federambiente

organizzazioni sindacali

Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Fiadel-Cisal

Edilizia residenziale pubblica

accordi: 25 maggio 1999 e 31 marzo 2004

associazione datoriale

Federcasa

organizzazioni sindacali

Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Fiadel-Cisal

Servizi pubblici culturali

accordi: 9 novembre 1999

associazione datoriale

Federculture

organizzazioni sindacali

Fp-Cgil, Fit-Cisl, Uil enti locali

Servizi pubblici farmaceutici

accordi: 9 ottobre 2002

associazione datoriale

Assofarm

organizzazioni sindacali

Filcams-Cgil, Fisascac-Cisl, Uil Tu.C.S.

Servizi pulizie multiservizi

accordi: ccnl 25 maggio 2001 e 8 giugno 2007

associazione datoriale

Fise

organizzazioni sindacali

Filcams-Cgil, Fisascac-Cisl, Uiltrasporti

Consorzi ed enti d'industrializzazione

associazione datoriale

Ficei

organizzazioni sindacali

Fp-Cgil, Fps-Cisl, Uil-Fpl, Findici e personale dipendente Ficei

Imprese private operanti nella distribuzione, recapito e servizi postali

associazione datoriale

Fise-Are

organizzazioni sindacali

Slc-Cgil, Slp-Cisl, Uil-Poste, Uiltrasporti

Familiari fiscalmente a carico degli iscritti

COME SI ADERISCE A PREVIAMBIENTE

UNA SCELTA VOLONTARIA ESPLICITA O TACITA

Per iscriversi a Previambiente è necessario **manifestare la volontà di partecipare al fondo attraverso la compilazione del modulo di adesione e dopo aver preso visione dello Statuto, della Nota informativa e del Progetto esemplificativo, in base alla normativa vigente. Oppure**, dal primo gennaio 2007, il D.Lgs. 252/2005 stabilisce che il Tfr (Trattamento di fine rapporto, pari al 6,91% della retribuzione lorda) sarà conferito in modo tacito al fondo pensione negoziale del settore di appartenenza di quei lavoratori che, dopo sei mesi dalla loro assunzione, non abbiano compiuto una scelta volontaria ed esplicita di aderire a una diversa forma pensionistica complementare o di lasciare il Tfr presso la propria azienda.

STATUTO, NOTA INFORMATIVA E PROGETTO ESEMPLIFICATIVO

L'adesione a una forma pensionistica complementare comporta l'accettazione del sistema di regole e vincoli che presiedono al funzionamento del fondo pensione. In base alla legge il lavoratore dev'essere preventivamente messo in condizione di avere tutte le informazioni necessarie per aderire in piena consapevolezza. **A questo scopo, è necessario che prima dell'adesione prenda visione dello Statuto, della Nota informativa e del Progetto esemplificativo che vengono redatti secondo lo schema stabilito dalla Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) e sono reperibili sul sito Internet www.previambiente.it.**

IL MODULO DI ADESIONE

L'adesione decorrerà dal primo giorno del mese successivo alla data di sottoscrizione. Il modulo di adesione deve essere compilato in quattro copie e consegnato all'ufficio del personale dell'azienda: quest'ultima è tenuta a trasmetterlo al fondo in duplice copia, nel più breve tempo possibile, per regolarizzare la posizione dell'aderente.

L'ASSOCIAZIONE FONDO PENSIONE PREVIAMBIENTE

COSTITUZIONE E AUTORIZZAZIONE

Previambiente è stato **costituito** in forma di associazione riconosciuta in data 18 giugno 1998. Esso ha ottenuto dalla Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) l'**autorizzazione** all'esercizio dell'attività il 19 gennaio 2000 ed è **iscritto all'albo dei fondi pensione** dal 5 giugno dello stesso anno con il numero 88.

PREVIAMBIENTE NON HA FINI DI LUCRO

Dal punto di vista giuridico, quindi, Previambiente è un **soggetto autonomo**, distinto dalle parti firmatarie degli accordi istitutivi. La forma dell'associazione costituisce uno degli elementi qualificanti di un fondo pensione negoziale: consente al fondo stesso di agire in modo indipendente da qualsiasi condizionamento di altri soggetti, perseguendo come unico scopo quello di realizzare una copertura previdenziale complementare a favore dei propri aderenti. In altre parole, il fondo pensione non ha fine di lucro, ma si propone solo di costruire una pensione integrativa per i propri iscritti.

GLI ORGANI ASSOCIATIVI

Gli organi associativi di Previambiente sono:

- 1) l'Assemblea dei rappresentanti;
- 2) il Consiglio di amministrazione;
- 3) il Collegio dei revisori contabili.

Assemblea dei rappresentanti

L'**assemblea dei rappresentanti** è formata da 50 componenti, dei quali la metà eletta in rappresentanza dei lavoratori e l'altra metà in rappresentanza delle imprese che abbiano alle loro dipendenze dei lavoratori soci del fondo. L'Assemblea viene eletta dagli associati ogni tre anni e, tra le prerogative statutarie, elegge il Consiglio di Amministrazione e approva il bilancio.

Consiglio di amministrazione

Il **consiglio di amministrazione** è l'organo che compie tutte le scelte amministrative e gestionali che assicurino il funzionamento del fondo e il perseguimento dei fini istituzionali. Il Consiglio di amministrazione elegge al proprio interno il **Presidente** e il **vicepresidente** del Fondo secondo principi di pariteticità e di alternanza tra la componente dei lavoratori e quella delle aziende.

Collegio dei revisori contabili

Il terzo organo statutario è il **collegio dei revisori contabili**, composto da quattro componenti effettivi e da due supplenti nominati dall'Assemblea per un periodo triennale. Al Collegio spettano compiti di controllo e di vigilanza sull'attività del fondo.

LA CONTRIBUZIONE AL FONDO PENSIONE

LE FONTI DI FINANZIAMENTO

La posizione individuale degli iscritti a Previambiente è alimentata da tre distinte fonti di finanziamento:

- 1) il contributo del lavoratore;
- 2) il contributo aziendale;
- 3) il Tfr;

CONTRIBUTO AZIENDALE, SOLO PER CHI ADERISCE A PREVIAMBIENTE

L'**ammontare del contributo minimo** dovuto dalle aziende e dal lavoratore è fissato dai contratti collettivi di lavoro. **Il contributo dell'azienda è dovuto solo per i lavoratori che aderiscono a Previambiente, e questo rappresenta un importante punto di convenienza per chi aderisce.**

Ogni rinvio del momento dell'adesione produce un'analogha perdita della contribuzione perché non è previsto alcun recupero del periodo pregresso.

TFR, QUALI SCELTE PER IL LAVORATORE

Dalla data di assunzione il lavoratore può:

- 1) scegliere la forma di previdenza complementare cui devolvere il Tfr maturando;
- 2) rinunciare esplicitamente alla previdenza complementare e lasciare il Tfr in azienda (o presso l'Inps, se l'azienda stessa ha più di cinquanta dipendenti);
- 3) non esprimere alcuna indicazione: in questo caso, dopo sei mesi dall'assunzione il Tfr viene destinato al fondo pensione di categoria (Previambiente nel nostro caso).

TFR: L'ADESIONE ESPLICITA

Nel caso di adesione esplicita al fondo pensione, il lavoratore:

- 1) versa l'intero Tfr o la quota prevista dal contratto (29% per il settore ambientale);
- 2) versa l'intero Tfr o la quota prevista dal contratto più il contributo a suo carico, e riceve il contributo del datore di lavoro.

TFR: RINUNCIA ESPLICITA DEL LAVORATORE

Nel caso in cui il lavoratore rinunci esplicitamente ad aderire ad una forma di previdenza complementare:

la rinuncia va indirizzata all'azienda;

il Tfr continua ad essere accantonato in azienda o viene destinato all'Inps (se si tratta di un'azienda con oltre cinquanta dipendenti).

TFR: SILENZIO-ASSENSO

Nel caso in cui il lavoratore non manifesti alcuna scelta:

- il Tfr dei primi sei mesi va all'azienda (o all'Inps, se ha più di cinquanta dipendenti);
- il Tfr che matura dopo i primi 6 mesi viene destinato integralmente a Previambiente; il lavoratore diventa

“associato” a Previambiente e partecipa alle spese sostenute dal Fondo come qualsiasi altro associato;

- non riceve il contributo contrattuale del datore di lavoro;
- non versa nulla a suo carico;
- viene iscritto nel comparto finanziario *Garantito*;

Previambiente informa il lavoratore dell'avvenuta iscrizione e delle opportunità a disposizione; il lavoratore può trasformare in qualsiasi momento l'iscrizione da tacita a esplicita.

LAVORATORI DI PRIMA OCCUPAZIONE

In base alla normativa sulla previdenza complementare, i lavoratori di prima occupazione vengono individuati con riferimento all'esistenza o meno di una posizione pensionistica obbligatoria. Pertanto, sono da considerare in questa condizione tutti i lavoratori che non avevano una posizione previdenziale presso un ente di previdenza obbligatoria prima del 28 aprile 1993, e in quanto tali aderiscono con l'intero Tfr maturando e non solo con la quota parte prevista dai CCNL. Il versamento al fondo riguarda esclusivamente gli importi di Tfr che devono ancora maturare dal momento in cui si effettua l'adesione. Il Tfr esistente presso il datore di lavoro, frutto degli accantonamenti effettuati fino a quel momento, non viene smobilizzato e continua a rivalutarsi secondo le regole previste (1,5%, più il 75% dell'inflazione)

SOSPENSIONE DEI VERSAMENTI

Dopo cinque anni d'iscrizione al fondo il lavoratore associato ha la facoltà di **sospendere il versamento dei contributi** (non del Tfr), inviando una semplice comunicazione scritta all'impresa, che provvede a sua volta a trasmetterla al fondo stesso. In ogni caso, la liquidazione della posizione individuale avrà luogo solo al raggiungimento dei requisiti pensionistici previsti dalle norme vigenti e dallo Statuto. Il **ripristino dell'obbligazione contributiva** è consentito in qualsiasi momento. Durante il periodo di sospensione dell'obbligazione contributiva il lavoratore resta associato a tutti gli effetti.

LA SOSPENSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Nel caso di **sospensione del rapporto di lavoro per qualsiasi causa** (Cassa integrazione, aspettative, permessi e altre assenze) il lavoratore mantiene l'iscrizione a Previambiente: la contribuzione a carico

dell'impresa e del lavoratore è commisurata al trattamento economico previsto dal Ccnl o dalle vigenti disposizioni di legge.

ALIQUOTE DI CONTRIBUZIONE¹

IGIENE AMBIENTALE

azienda 2,033% della somma risultante dalla retribuzione base mensile in vigore al 1° gennaio 1997, dall'indennità di contingenza e da un aumento periodico di anzianità²

lavoratore 1,30% della medesima base retributiva

Tfr 100% per i lavoratori assunti dopo il 28 aprile 1993

29% oppure 100% per tutti gli altri lavoratori

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

azienda 1,00% della somma risultante dalla retribuzione base mensile in vigore al primo gennaio 1999, dalla indennità di contingenza e da un aumento periodico di anzianità

1,50% della somma risultante dalla retribuzione base mensile in vigore al primo gennaio 1999, dall'indennità di contingenza e da un aumento periodico di anzianità per i lavoratori che incrementino il contributo a proprio carico almeno in pari misura

lavoratore pari all'1,00% della medesima base retributiva

Tfr 100% per i lavoratori di prima occupazione post 28 aprile 1993

29% oppure 100% per tutti gli altri lavoratori

SERVIZI PUBBLICI CULTURALI

azienda 1,00% della somma risultante dalla retribuzione individuale corrispondente ai minimi tabellari, dall'eventuale indennità di funzione (quadri), dagli elementi aggiuntivi spettanti in base al contratto ai

lavoratori non interessati da progressione di carriera e dagli altri assegni alla persona a carattere continuativo

lavoratore 1,00% della medesima base retributiva

Tfr 100% per i lavoratori di prima occupazione post 28 aprile 1993

29% oppure 100% per tutti gli altri lavoratori

SERVIZI PUBBLICI FARMACEUTICI

azienda 1,00% della somma risultante dalla retribuzione base al 1° gennaio 1999, dalla indennità di contingenza e da uno scatto di anzianità per ogni livello di riferimento

lavoratore 1% della medesima base retributiva

Tfr 100% per i lavoratori di prima occupazione post 28 aprile 1993

29% oppure 100% per tutti gli altri lavoratori

SERVIZI PUBBLICI MULTISERVIZI

azienda 1% della somma risultante dalla retribuzione base al 1° gennaio 1999, dalla indennità di contingenza e da uno scatto di anzianità per ogni livello di riferimento

lavoratore 1% della medesima base retributiva

Tfr 100% per i lavoratori di prima occupazione post 28 aprile 1993

14,5% oppure 100% per tutti gli altri lavoratori

CONSORZI ED ENTI D'INDUSTRIALIZZAZIONE

azienda 2% della retribuzione base dal primo gennaio 2007

lavoratore 1% della medesima base retributiva

Tfr 100% per i lavoratori di prima occupazione post 28 aprile 1993

29% oppure 100% per tutti gli altri lavoratori

IMPRESE PRIVATE DI DISTRIBUZIONE, RECAPITO E SERVIZI POSTALI

azienda 1,1% della retribuzione base dal primo gennaio 2006

lavoratore 1,1% della medesima base retributiva

Tfr 100% per tutti i lavoratori

FAMILIARI FISCALMENTE A CARICO DEGLI ISCRITTI

Contributo minimo 100 euro

1 Nota: a decorrere dal 1° maggio 2008 per i Quadri del contratto Federambiente la base retributiva convenzionale sulla quale applicare la contribuzione dovuta è pari a Euro 2.077,84 e per i Quadri del contratto Fise Assoambiente la base retributiva convenzionale sulla quale applicare le misure percentuali è complessivamente pari a Euro 2.049,09.

CONTRIBUTI VOLONTARI AGGIUNTIVI

L'aderente può versare una **contribuzione volontaria** in aggiunta a quella prevista dal contratto collettivo. Questo versamento non comporta alcun onere aggiuntivo per le aziende e consente di incrementare l'importo della prestazione finale sfruttando i vantaggi del fondo pensione nella fase dell'accumulo (deducibilità fiscale dei versamenti e bassi costi di gestione).

LE AGEVOLAZIONI FISCALI SUI VERSAMENTI

La previdenza complementare è soggetta a un regime fiscale molto favorevole per quanto riguarda i versamenti e la prestazione finale. I contributi versati dal lavoratore sono immediatamente **deducibili dal suo reddito imponibile sino a un limite di 5164,57 euro l'anno**. E' possibile versare importi superiori rinunciando ai benefici fiscali per la quota eccedente i limiti previsti.

Tutti gli **adempimenti legati alla contribuzione sono a carico delle aziende** che devono effettuare i versamenti, compresi quelli relativi al contributo del lavoratore per i quali è stata effettuata la trattenuta in busta paga, secondo le modalità e i tempi fissati da Previambiente.

RITARDATO OD OMESSO PAGAMENTO

In caso di **ritardato od omesso versamento dei contributi da parte delle imprese**, Previambiente sollecita le stesse al versamento:

- 1) dei contributi dovuti;
- 2) di una maggiorazione corrispondente all'eventuale incremento percentuale del valore della quota del fondo, registrato nel periodo di mancato o tardivo versamento, nonché un ulteriore importo pari agli interessi di mora nella misura del tasso d'interesse legale.

I COSTI

UN SISTEMA MOLTO TRASPARENTE

I fondi pensione negoziali sono sottoposti a regole molto severe finalizzate a garantire la massima trasparenza sui costi che vengono imputati ai singoli aderenti. In questo modo, viene garantita al lavoratore l'assenza di spese gravanti sul suo patrimonio che non siano state adeguatamente esplicitate: sul lavoratore, infatti, gravano unicamente quelle previste dallo *Statuto* e dalla *Nota informativa*.

LE VOCI DI SPESA

In termini generali, le spese addebitate sulla posizione di un aderente a un fondo negoziale possono essere così riassunte:

- 1) un importo “una tantum” all’atto dell’adesione;
- 2) una quota associativa annua a copertura delle spese amministrative;
- 3) una commissione per la gestione del patrimonio;
- 4) una commissione per la banca depositaria.

LA QUOTA UNA TANTUM DI ADESIONE

All'atto dell'iscrizione a Previambiente è dovuta **una quota una tantum** pari a 10,32 euro, di cui 5,16 a carico dell'impresa e 5,16 a carico del lavoratore³. Questo importo è destinato alla copertura delle spese sostenute dal Fondo per attivare la nuova pratica di adesione e compiere tutte le registrazioni amministrative corrispondenti.

LA QUOTA ASSOCIATIVA ANNUA

Annualmente è previsto l'addebito di una quota associativa annua a carico del singolo aderente per la copertura delle spese amministrative. Queste risorse vengono utilizzate dal fondo pensione per svolgere tutte le funzioni necessarie a raggiungere il proprio scopo istituzionale (ad esempio, l'amministrazione e la tenuta della contabilità del Fondo e delle posizioni individuali affidate a un service amministrativo esterno, il personale, l'attività promozionale, ecc.)

La quota che ogni anno viene detratta dalle singole posizioni, compreso l'anno d'iscrizione, corrisponde a 32 euro³. Per i familiari fiscalmente a carico è pari a 16 euro. Il Consiglio di amministrazione ha facoltà di determinare ogni anno la quota associativa.

3 Nota: in vigore dal 1° gennaio 2004 e mai aumentata

LE SPESE PER LA GESTIONE FINANZIARIA

Le spese connesse alla **gestione finanziaria** riguardano le commissioni dovute ai gestori finanziari e alla banca depositaria: sono detratte dal patrimonio della singola linea e ricadono quindi sull'aderente in via indiretta. A tal proposito, si fa rinvio a quanto precisato nella Nota informativa riportata sul sito di Previambiente (www.previambiente.it).

LE REGOLE DI TRASPARENZA E L'INFORMAZIONE

LA POSIZIONE INDIVIDUALE

Tutte le contribuzioni versate a favore dell'iscritto (contributo azienda, contributo lavoratore, Tfr) sono contabilizzate in una “**posizione individuale**” di pertinenza esclusiva dell'iscritto. Controllando la posizione individuale, quindi, è possibile monitorare costantemente il capitale che ciascun lavoratore ha accantonato nel Fondo.

IL PATRIMONIO E' DIVISO IN QUOTE

Analogamente a quanto avviene nei fondi comuni d'investimento, il patrimonio di un fondo pensione è diviso in **quote**. La quota rappresenta l'unità di conto della posizione individuale di ciascun iscritto e, conseguentemente, del patrimonio del Fondo (che coincide con la somma delle posizioni individuali di tutti i suoi aderenti).

VALORE DELLA QUOTA

Il **valore della quota** si ottiene dividendo l'ammontare del patrimonio complessivo del Fondo per il numero complessivo delle quote in essere alle stesse date. La valorizzazione del patrimonio (e il conseguente calcolo del valore delle quote) avviene con cadenza mensile e il “giorno di valorizzazione” coincide con l'ultimo giorno di apertura dei mercati di ogni mese.

L'ATTRIBUZIONE DELLE QUOTE

Dal punto di vista pratico, ciascun versamento effettuato a favore di un iscritto comporta l'emissione di un certo numero di quote: ad esempio, se a una certa data il valore della quota è pari a 10 euro e il lavoratore effettua un versamento pari a 500 euro, si vedrà attribuire 50 quote (500/10).

L'IMPORTO DELLA POSIZIONE INDIVIDUALE

Grazie a questo semplice sistema di rappresentazione della posizione individuale, l'iscritto in qualsiasi momento potrà calcolare il capitale accumulato in modo elementare: per ottenere l'ammontare aggiornato

della posizione individuale sarà sufficiente moltiplicare il valore della quota per il numero di quote possedute.

IL SITO WEB E IL *CONTACT CENTER*, DUE CANALI DI COMUNICAZIONE CON GLI ISCRITTI

Il sito Web **www.previambiente.it** costituisce uno dei canali più importanti di comunicazione con gli iscritti. Esso consente, infatti, di avere una tempestiva e capillare informazione su tutte le novità del Fondo, scaricare la modulistica, consultare la propria posizione individuale e calcolare la propria pensione complementare. Inoltre Previambiente mette a disposizione degli adenti un motore di calcolo dedicato attraverso cui si può simulare la futura pensione obbligatoria. Previambiente offre anche un importante servizio di *contact center* che si può attivare attraverso il numero telefonico a pagamento 199280019, oppure inviando una mail a contattapreviambiente@previnet.it.

LA CONSULTAZIONE *ON LINE* DELLA POSIZIONE INDIVIDUALE

La consultazione della posizione individuale contribuisce in modo essenziale alla trasparenza della gestione; essa, infatti, non solo consente al lavoratore e all'azienda di verificare la corretta presa in carico da parte del Fondo della contribuzione versata, ma permette anche all'iscritto di conoscere in modo tempestivo e aggiornato il proprio capitale, comprensivo delle contribuzioni e dei risultati derivanti dalla gestione finanziaria.

Per attivare la consultazione della posizione individuale è necessario accedere all'Area iscritti del sito utilizzando la password che viene inviata unitamente alla lettera di benvenuto che attesta l'iscrizione al Fondo.



L'ESTRATTO CONTO ANNUALE

A tutti gli iscritti a Previambiente viene spedita una comunicazione redatta secondo le norme emanate dalla Commissione di Vigilanza entro il mese di marzo di ogni anno, che contiene anche l'**estratto conto** individuale della posizione previdenziale.

La comunicazione riassume, con riferimento alla fine dell'anno precedente, la situazione patrimoniale ed economica del Fondo, nonché la posizione individuale dell'iscritto (contributi versati, quantitativo delle quote possedute e valorizzazione delle stesse).

IL BILANCIO DEL FONDO

Inoltre, l'iscritto può consultare presso l'azienda aderente e le Organizzazioni sindacali lo Statuto aggiornato e l'ultimo bilancio di Previambiente. Una copia di tutti i bilanci del Fondo si può inoltre consultare sul sito Internet www.previambiente.it.

LE REGOLE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

DISTINZIONE DI RUOLI TRA I DIVERSI SOGGETTI

L'impianto generale della gestione finanziaria dei fondi pensione è fondato su una distinzione dei ruoli tra i diversi soggetti che concorrono alla gestione stessa. Questa distinzione punta in termini generali a garantire la massima tutela al risparmio conferito all'ente previdenziale attraverso:

- 1) un'efficiente assegnazione delle competenze tra i diversi attori in funzione della loro specifica responsabilità e professionalità;
- 2) una separazione delle attribuzioni finalizzata a costruire un sistema di controlli e di responsabilità incrociate.

IL RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL FONDO

Al **consiglio di amministrazione** spetta il compito di definire le linee d'indirizzo strategiche che caratterizzano la gestione finanziaria delle risorse. Tale attività viene realizzata attraverso lo studio e la valutazione delle caratteristiche strutturali del collettivo degli aderenti e dei relativi bisogni previdenziali. Al Consiglio spetta, quindi, il compito di delineare una strategia di investimento coerente con i bisogni previdenziali che i propri aderenti esprimono e che è stata aggiornata alla fine del 2012 in coerenza con la nominativa della Covip..

LA GESTIONE FINANZIARIA

Previambiente ha definito un assetto di gestione delle risorse finanziarie che prevede due comparti con diverso profilo di rischio e rendimento: *Garantito* e *Bilanciato*. Lo Statuto prevede comunque un'ulteriore possibilità di evoluzione dell'attuale assetto. Nel caso in cui venisse realizzata questa modifica, lo Statuto prevede che sia preventivamente data un'adeguata informazione agli iscritti, tale da assicurare una piena e consapevole scelta tra le varie opzioni che verranno messe a disposizione. La gestione finanziaria è esercitata dai gestori selezionati da Previambiente in base a una gara pubblica svolta secondo le disposizioni dell'autorità di vigilanza (Covip).

IL CONTROLLO SULL'ATTIVITA' DEI GESTORI

Il **fondo opera un controllo continuativo sull'attività dei gestori finanziari** verificando i risultati di performance e di rischio attraverso il confronto effettuato sulla base di parametri oggettivi. Quest'attività viene svolta direttamente dal fondo pensione avvalendosi della funzione finanza, che dispone di tutte le informazioni e i dati necessari a svolgere in termini continuativi questo controllo anche attraverso un information provider.

IL RUOLO DEI GESTORI FINANZIARI

Ai **gestori finanziari** spetta, invece, il compito essenziale di tradurre le indicazioni strategiche del Consiglio in una precisa operatività finalizzata al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nella convenzione di gestione. Questo processo di delega consente di utilizzare le competenze degli operatori professionali selezionati dal

Fondo per operare concretamente sui mercati (per esempio, individuare quali titoli comprare, mantenere o vendere).

LA BANCA DEPOSITARIA

Il terzo attore che completa il sistema della gestione è la **banca depositaria**, cui è affidato il compito di “custodire” le disponibilità (liquidità e titoli) del fondo pensione e di svolgere i controlli previsti dalla normativa vigente sull’operato dei gestori. Il patrimonio della Banca depositaria è separato rispetto a quello di Previambiente, per cui un dissesto della banca non coinvolge le risorse del fondo. Anche la Banca depositaria è selezionata con una gara pubblica secondo le disposizioni dell’autorità di vigilanza (Covip).

GLI INVESTIMENTI DEL FONDO

I comparti d’investimento

Previamente offre due comparti d’investimento: *Garantito* e *Bilanciato*.

COMPARTO GARANTITO

La gestione è volta a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del Tfr, in un orizzonte temporale pluriennale. In ogni caso, la convenzione con il gestore prevede la restituzione del capitale alla fine del mandato di gestione. Inoltre, la garanzia opera anche nei casi di:

- 1) pensionamento;
- 2) invalidità che comporti la riduzione delle capacità di lavoro a meno di un terzo;
- 3) inoccupazione oltre i 48 mesi;
- 4) anticipazione della posizione per spese sanitarie.

Per maggiori informazioni consultare la Nota informativa reperibile sul sito www.previambiente.it. ■ La composizione strategica del portafoglio, prevalentemente investito in strumenti monetari, consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o prossimo alla pensione.

Pertanto, il comparto presenta un grado di rischio basso con un orizzonte temporale inferiore ai cinque anni.

COMPARTO BILANCIATO

La gestione risponde alle esigenze di un aderente con un obiettivo finanziario superiore al rendimento del Tfr e che accetta un'esposizione media al rischio. L'orizzonte temporale d'investimento del comparto è superiore a 5 anni.

Politica di gestione. La politica di gestione prevede una composizione bilanciata del portafoglio diversificata nelle seguenti classi di attività finanziarie: azioni (mediamente pari al 30%), obbligazioni a medio-lungo termine (30%), strumenti del mercato monetario/obbligazioni a breve termine (40%).

Il 48% della componente azionaria è investito secondo criteri socialmente responsabili, utilizzando un elenco di titoli selezionati sulla base di criteri etici.

L'obiettivo di gestione del comparto consiste nel massimizzare il rendimento del portafoglio compatibilmente con il profilo di rischio espresso dal *benchmark* (l'indice di confronto utilizzato per valutare l'andamento della gestione) complessivo del comparto, adottando una politica gestionale che garantisca una adeguata diversificazione degli investimenti e un sistematico controllo dei rischi assunti.

RENDIMENTO NETTO BILANCIATO 2002/2012: 43,5% (REND MEDIO ANNUO COMPOSTO: 3,68%)

RENDIMENTO NETTO BILANCIATO 2008/2012: 14,3% (REND MEDIO ANNUO COMPOSTO: 2,71%)

RENDIMENTO NETTO GARANTITO 2008/2012: 14,4% (REND MEDIO ANNUO COMPOSTO: 2,73%)

POSIZIONE LAVORATORE ADERENTE COMPARTO BILANCIATO DI PREVIAMBIENTE		POSIZIONE EQUIVALENTE SENZA ADESIONE	
Contributo Aderente	9.672,54	Contributo Aderente	9.672,54
TFR	13.154,79	TFR	13.154,79
Contributo Azienda	3.039,54	Contributo Azienda	-
Rendimento Fondo	4.631,77	Rivalutazione netta TFR	1.639,24
Totale Controvalore	30.498,64	Totale Controvalore	24.466,57

I dati si riferiscono al periodo da dicembre 2002 a dicembre 2012 per un aderente al comparto Bilanciato di Previambiente.

Il lavoratore che aderisce al fondo pensione verserà € 22.827,33 mentre la sua posizione sarà pari a € 30.498,64 grazie al contributo dell'azienda e al rendimento della gestione finanziaria.

Il confronto gioca a favore di Previambiente per: il contributo aziendale (che non spetta a chi mantiene il Tfr in azienda), un trattamento fiscale decisamente più favorevole rispetto a quello che si applica alla liquidazione, i rendimenti della gestione finanziaria.

I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

L'andamento dei due comparti può essere reperito sul sito Internet www.previambiente.it nelle pagine dedicate alla scheda informativa e alla sezione gestione finanziaria.

LE PRESTAZIONI

LA PENSIONE INTEGRATIVA

Previambiente, come ogni altro fondo pensione, ha la **finalità esclusiva di erogare una pensione integrativa rispetto a** quella erogata dal sistema pensionistico di base, in modo da consentire al singolo lavoratore di raggiungere un livello di reddito adeguato negli anni del pensionamento.

I REQUISITI

Il diritto alla prestazione pensionistica complementare si acquisisce al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabilite nel regime obbligatorio di appartenenza dell'aderente, con almeno cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. In caso di anzianità inferiore, all'aderente viene liquidata, in un'unica soluzione, la posizione maturata presso il fondo pensione.

LE PRESTAZIONI DEL FONDO: RENDITA VITALIZIA O CAPITALE

Al momento del pensionamento l'iscritto può optare per una prestazione mista ovvero per la sola rendita vitalizia. In particolare, la legge prevede la possibilità di incassare:

- 1) una rendita vitalizia, liquidata mediante apposite convenzioni con imprese di assicurazione individuate attraverso una selezione conforme alla normativa vigente e alle disposizioni della Covip;
- 2) un capitale, sino al 50% della posizione individuale. Il restante 50% è convertito in rendita.

RENDITE DI MODESTA ENTITA'

L'iscritto può comunque richiedere la liquidazione dell'intero montante maturato in un'unica soluzione se la rendita che deriva dalla conversione del 70% del montante stesso risulta inferiore al 50% dell'assegno sociale, che per il 2012 è pari a 5.577 euro l'anno (quindi 2.788,50 euro).

In ogni caso, **qualora l'aderente acceda al pensionamento senza aver maturato i requisiti minimi di permanenza**, ha comunque diritto a ricevere la liquidazione della posizione individuale sotto forma di capitale in un'unica soluzione.

CAMBIO O PERDITA DEL POSTO DI LAVORO

Anche nel caso di **perdita dei requisiti di partecipazione a Previambiente**, il lavoratore mantiene la piena titolarità della propria posizione previdenziale. In questo caso, l'aderente può trasferire la propria posizione individuale a un'altra forma pensionistica complementare; in alternativa può chiedere il riscatto del capitale maturato.

In entrambi i casi, Previambiente provvede al trasferimento o al riscatto dell'intero capitale accantonato e dei rendimenti maturati.

LA PREMORIENZA

Analoga tutela viene riservata al caso della **premorienza**, cioè alla morte dell'iscritto prima che lo stesso raggiunga il pensionamento. In questo caso, la normativa prevede che il capitale maturato venga interamente liquidato al beneficiario-i designato-i dall'aderente, in assenza dei beneficiari agli eredi legittimi.

Se, al contrario, il decesso dell'iscritto avviene dopo il pensionamento e lo stesso abbia scelto una rendita reversibile, la pensione viene corrisposta al reversionario.

IL REGIME FISCALE

Le prestazioni (rendita o capitale) della previdenza complementare sono soggette a una tassazione molto conveniente: vengono infatti tassate, in via definitiva, con un'aliquota molto ridotta pari al 15% con una

riduzione dello 0,3% a partire dal 15° anno fino al massimo del 6% di riduzione, contro il 23% che si applica al Tfr. Tale trattamento riguarda le somme liquidate che sono state accantonate a partire dal 1° gennaio 2007.

LE ANTICIPAZIONI

Una diversa modalità attraverso cui l'iscritto può accedere a quanto maturato presso il Fondo consiste nella possibilità di richiedere una **anticipazione, cioè una somma in acconto sulla posizione individuale**. Tale facoltà è concessa per far fronte alle esigenze di acquisto della prima casa, di spese sanitarie o, addirittura, senza alcun motivo per tutte le eventuali necessità che si possano verificare durante il periodo lavorativo. Attraverso questa facoltà viene, infatti, garantito al lavoratore che conferisce il trattamento di fine rapporto al fondo pensione di poter fruire di più ampie opportunità, anche di natura fiscale, rispetto a coloro i quali non abbiano aderito alla previdenza complementare mantenendo, in questo modo, il Tfr in azienda.

I CASI AMMESSI

La possibilità di richiedere un'anticipazione è ammessa solo per le causali indicate espressamente dalla legge, ossia per:

- 1) eventuali spese sanitarie per terapie e interventi straordinari senza alcun vincolo temporale di iscrizione al fondo pensione;
- 2) acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli, nonché realizzazione di interventi di ristrutturazione della prima casa di abitazione con almeno 8 anni di iscrizione al fondo pensione;
- 3) senza alcun motivo con almeno 8 anni di iscrizione.

Ai fini della maturazione degli 8 anni ci si può avvalere anche dei periodi di adesione ad altre forme di previdenza complementare per le quali sia stato realizzato il trasferimento della posizione individuale.

L'AMMONTARE DELL'ANTICIPAZIONE

L'**ammontare dell'anticipazione** (nei limiti delle spese documentate) può essere pari al 75% del capitale maturato per quelle relative a spese sanitarie, acquisto e ristrutturazione della prima casa di abitazione; pari al 30% del capitale maturato, per le anticipazioni senza motivo.

Anticipazione per spese sanitarie: su tutte le somme accantonate dal 1° gennaio 2007 verrà applicata una tassazione con aliquota pari al 15%, ridotta dello 0,3% per ogni anno di iscrizione al Fondo eccedente il quindicesimo, con una riduzione massima di sei punti. Per le somme accantonate prima del primo gennaio 2007 si applica la tassazione separata.

Tassazione per altre anticipazioni: per le somme accantonate dal primo gennaio 2007 si applica un'aliquota pari al 23%, per quelle accantonate precedentemente si applica la tassazione separata.



LE TUE DOMANDE A PREVIAMBIENTE

Che cos'è Previambiente

Previambiente, fondo pensione a favore dei lavoratori dell'igiene ambientale e dei settori affini, è una forma di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, disciplinata dal decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. E' iscritto all'albo tenuto dalla Covip con il n. 88 ed è stato istituito in base ai contratti collettivi di lavoro del 2 agosto 1995 e del 31 ottobre 1995, rispettivamente applicati nel settore pubblico e in quello privato dei servizi d'igiene ambientale.

Qual è la sua forma giuridica?

Previambiente è un fondo pensione negoziale, costituito in forma di associazione riconosciuta e operante in regime di contribuzione definita: in pratica l'importo della prestazione pensionistica è determinato in funzione dei contributi versati e dei rendimenti prodotti dalla gestione finanziaria.

Quali sono gli organi di Previambiente?

Sono:

- 1) l'Assemblea dei delegati, composta da cinquanta membri eletti in maniera paritetica da lavoratori e datori di lavoro;

2) Il Consiglio di amministrazione, formato da 18 membri, eletti dall'Assemblea dei delegati nel rispetto di un criterio paritetico (nove in rappresentanza dei lavoratori e nove in rappresentanza dei datori di lavoro);

3) Il Collegio dei sindaci, composto da quattro membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea dei delegati nel rispetto del criterio paritetico;

4) il Presidente; il Vice Presidente.

Chi elegge i delegati?

Tutti gli associati.

L'adesione

Chi può aderire a Previambiente?

Possono aderire al Fondo tutti i lavoratori dipendenti del:

- 1) settori privato e pubblico dell'igiene ambientale;
- 2) edilizia residenziale pubblica;
- 3) servizi culturali, turistici, sportivi e del tempo libero;
- 4) servizi pubblici farmaceutici;
- 5) servizi cimiteriali e funerari;
- 6) imprese di pulizia e servizi integrati/multi servizi;
- 7) consorzi ed enti d'industrializzazione;
- 8) imprese private operanti nella distribuzione, recapito e servizi postali;

possono inoltre aderire i familiari degli iscritti a carico dal punto di vista fiscale.

Perché mi conviene aderire a Previambiente?

Per compensare la minore copertura che sarà offerta dal sistema pensionistico a carattere obbligatorio, che penalizzerà soprattutto i lavoratori più giovani; se m'iscrivo, inoltre, ricevo un contributo aziendale che altrimenti non otterrei: questa voce aumenta decisamente la convenienza dell'adesione. Posso beneficiare infine di un trattamento fiscale piuttosto favorevole.

Se non m'iscrivo a Previambiente ho diritto a ottenere il contributo aziendale?

No. Per le imprese l'obbligo di versare il contributo previsto dalla contrattazione collettiva per la previdenza complementare riguarda solo i lavoratori che s'iscrivono al fondo pensione versando il contributo a proprio carico.

E' obbligatorio aderire al fondo pensione?

No: l'adesione è volontaria.

Come si aderisce a Previambiente?

Dopo aver scaricato dal sito www.previambiente.it lo *Statuto*, la *Nota informativa* e il *Progetto esemplificativo standardizzato* e dopo averne preso visione, è sufficiente compilare il modulo di adesione e consegnarlo al datore di lavoro, che deve completarlo con i dati relativi all'azienda.

Dove posso trovare una spiegazione delle caratteristiche del fondo?

La *Scheda sintetica*, contenuta all'interno della *Nota informativa*, illustra le caratteristiche del fondo, i comparti d'investimento e le spese connesse all'adesione.

Quali sono i costi?

Sono di tre tipi: la spesa una tantum d'iscrizione, la commissione annuale e quella sulla gestione finanziaria.

A quanto ammonta la spesa una tantum?

E' pari a 10,32 euro (di cui 5,16 a carico del datore di lavoro), che devono essere versato in un'unica soluzione all'atto dell'iscrizione: quest'onere non si applica per i soggetti fiscalmente a carico degli iscritti.

Quant'è la quota annuale?

E' pari a 32 euro (16 per le persone fiscalmente a carico) euro che ogni tre mesi vengono prelevati direttamente dalla posizione individuale dell'aderente.

Come si applica la commissione sulla gestione finanziaria?

Viene prelevata dal comparto d'investimento prescelto e ricade quindi in via indiretta sull'iscritto. E' pari allo 0,22% annuo per il *Garantito* e allo 0,19% per il *Bilanciato*.

Come faccio a vedere quanto incidono i costi complessivi di Previambiente?

La *Scheda sintetica* riportata all'interno della *Nota informativa* riporta l'*Indicatore sintetico di costo (ISC)*, elaborato in maniera omogenea per tutte le forme pensionistiche complementari secondo le regole stabilite dalla Covip (Commissione di vigilanza per i fondi pensione).

Cosa indica questo dato?

Rappresenta il costo annuo, calcolato in percentuale sulla posizione individuale maturata facendo riferimento a un aderente tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un rendimento annuo del 4%. Il dato diminuisce man mano che aumenta la permanenza nel fondo.

Come vengono finanziate le forme pensionistiche complementari?

Per i lavoratori dipendenti la contribuzione si compone di tre elementi: contributo del lavoratore, contributo del datore di lavoro, Tfr (pari al 6,91% della retribuzione utile al calcolo dello stesso Tfr), secondo l'aliquota stabilita dal fondo. E' possibile aderire anche soltanto con il conferimento del Tfr che, tuttavia, non consente di ottenere il diritto al contributo aziendale.

Nel caso di Previambiente qual è l'aliquota di contribuzione a carico del lavoratore?

A seconda del contratto collettivo del lavoratore, le aliquote minime variano dall'1% all'1,3%. Ovviamente il lavoratore può aumentare l'aliquota a proprio carico e quando lo vuole. E' sufficiente comunicarlo alla propria azienda.

Qual è l'aliquota relativa al conferimento del Tfr?

Dipende dal contratto collettivo applicato, le percentuali sono riportate nella nota informativa disponibile sul sito del fondo. Per i lavoratori assunti dopo il 28 aprile 1993, invece, viene sempre conferito l'intero Tfr, come prevede la normativa. In ogni caso viene conferito solo il Tfr successivo alla data d'iscrizione, e non quello già maturato in precedenza. Il lavoratore può comunque decidere di conferire a Previambiente anche il Tfr maturato presso l'azienda tramite un accordo con la stessa.

Sono stato assunto prima del 28 aprile 1993 e ho aderito a Previambiente destinando al fondo solo una quota del Tfr: posso devolverlo tutto?

Sì, devo presentare all'azienda una richiesta in questo senso.

Il conferimento può riguardare anche il Tfr maturato sino al 30 giugno 2007, cioè quando bisognava compiere la scelta sullo stesso Tfr?

Sì, ma solo a condizione che l'azienda sia d'accordo.

Sono stato assunto prima del 28 aprile 1993: cosa succede per la parte di Tfr non trasferita al fondo pensione?

Resta in azienda e continua a rivalutarsi annualmente pari 75% dell'inflazione annua più l'1,5%.

Se ho aderito al fondo pensione, per quanto tempo sono obbligato a versare i contributi?

L'obbligo contributivo è legato al rapporto di lavoro e cessa con la risoluzione dello stesso. In costanza del rapporto di lavoro è possibile sospendere i versamenti a proprio carico, che porta anche alla sospensione del contributo da parte del datore di lavoro: il Tfr continuerà invece ad affluire al fondo pensione.

Il lavoratore può variare l'aliquota contributiva prescelta?

Sì, compilando l'apposito modulo *Variazione dell'aliquota contributiva*, disponibile nella sezione modulistica del sito www.previambiente.it e trasmetterlo all'azienda: l'importo indicato non potrà essere inferiore all'ammontare minimo previsto dal contratto collettivo di riferimento.

Dove saranno investiti i contributi aggiuntivi?

I versamenti saranno investiti nel comparto prescelto dall'aderente in cui confluiscono i contributi.

Come viene determinata la misura del contributo obbligatorio minimo?

La misura viene determinata attraverso la contrattazione collettiva così come la sua modifica.

La gestione finanziaria

Cosa s'intende per fondo pensione multicomparto?

All'interno del fondo sono previsti più comparti d'investimento con diverso profilo di rischio e rendimento: la scelta dev'essere compiuta dall'iscritto in base al proprio orizzonte temporale di permanenza nel fondo, rappresentato in pratica dagli anni mancanti al pensionamento.

Quali sono i comparti d'investimento offerti da Previambiente?

Sono garantito e bilanciato.

Quali sono le caratteristiche del garantito?

Nei casi di pensionamento, decesso, invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo, riscatto per disoccupazione per almeno quarantotto mesi o uscita dal fondo per perdita dei requisiti di partecipazione viene garantito almeno il capitale versato. Ovviamente, se la gestione finanziaria realizza un risultato positivo, all'aderente viene riconosciuta la performance ottenuta. A questa linea viene conferito il Tfr dei lavoratori che non

hanno espresso alcuna indicazione durante il semestre di scelta, e aderiscono quindi in modo tacito.

Quali sono le caratteristiche del comparto bilanciato?

Investe sino al 30% in azioni, una parte delle quali scelte secondo un criterio etico, e il 70% in obbligazioni a medio-lungo termine e in strumenti monetari. Presenta un rischio medio ed è indicato ad aderenti con un orizzonte temporale di almeno cinque anni.

Si può cambiare il comparto d'investimento?

Sì, e anzi è opportuno farlo in modo da ridurre il profilo di rischio man mano che ci si avvicina al pensionamento. Quest'operazione può essere richiesta in ogni momento, ma fra un passaggio e l'altro devono trascorrere almeno dodici mesi.

Chi gestisce il patrimonio del fondo pensione?

Intermediari professionali, selezionati dagli stessi fondi con un'apposita gara pubblica: assicurazioni, Sgr etc.

Chi sono i gestori finanziari designati da Previambiente?

Sono Arca Sgr, Morgan Stanley Investment Management, Epsilon Sgr, State Street Global Advisors, Pioneer Investment Management, Allianz Global Investors Italia.

Cosa è la Banca depositaria e che funzioni ha?

E' l'istituto di credito (distinto in ogni caso dal gestore finanziario) a cui sono affidate le risorse del fondo pensione: esegue le istruzioni dei gestori finanziari e verifica che esse siano conformi alla legge e allo Statuto. Il patrimonio del fondo pensione è separato da quello della banca depositaria, e quindi eventuali dissesti di quest'ultima non influiscono sul patrimonio del fondo stesso. La banca depositaria di Previambiente è Bnp Paribas Securities Services.

Le prestazioni

Quale prestazioni posso ottenere al momento del pensionamento?

Una rendita vitalizia o, sino al 50% del montante accumulato nel fondo, un capitale in un'unica soluzione. La prestazione può essere liquidata per intero sotto forma di capitale se la rendita che deriva dalla conversione del 70% del montante stesso risulta inferiore al 50% dell'assegno sociale, che per il 2012 è pari a 5.577 euro l'anno (quindi 2.788,50 euro).

Quando maturo il diritto alle prestazioni pensionistiche complementari?

Quando sono in possesso dei requisiti per accedere al pensionamento obbligatorio, e dopo almeno cinque anni d'iscrizione al fondo pensione.

Al raggiungimento dei requisiti sono obbligato a incassare la prestazione?

No, posso continuare a rimanere iscritto, versando o meno ulteriori contributi: nel primo caso continuerò a beneficiare dell'agevolazione fiscale, che consiste nella deducibilità dei versamenti sino a 5.164,57 euro l'anno.

Cosa devo fare per richiedere la liquidazione della prestazione quando si maturano i requisiti?

Bisogna compilare il modulo richiesta liquidazione, che può essere scaricato dal sito www.previambiente.it, sezione modulistica aderenti.

Che cos'è la rendita vitalizia?

E' una rendita che viene liquidata a partire da quando maturano i requisiti e sino a quando l'aderente è in vita.

Previambiente offre altri tipi di rendita?

Sì, altri cinque:

- 1) reversibile;
- 2) certa per cinque anni;
- 3) certa per dieci anni;
- 4) contro-assicurata;
- 5) maggiorata in caso di perdita dell'autosufficienza;

con queste formule, a parità di condizioni la rendita sarà più bassa rispetto a quello che sarebbe spettata con la semplice vitalizia, perché viene versata per un periodo più lungo.

Come funziona la rendita reversibile?

Viene liquidata all'aderente sino a quando è in vita: al suo decesso subentrerà il reversionario.

Come funziona la rendita certa per cinque anni?

Viene liquidata in modo automatico per il periodo previsto, a prescindere dall'esistenza in vita della persona, e al termine diviene vitalizia: in caso di premorienza nel periodo considerato viene liquidata al beneficiario designato o agli eredi.

Come funziona la rendita certa per dieci anni?

In modo analogo alla precedente, ma con un diverso orizzonte temporale.

Quali sono le caratteristiche della rendita contro-assicurata?

Viene liquidata all'aderente sino a quando è in vita: al momento del suo decesso, al beneficiario (o in mancanza agli eredi) viene versato il capitale residuo: le condizioni sono specificate nel *Documento sull'erogazione delle rendite* allegato alla *Nota informativa* e reperibile sul sito Internet del fondo, www.previambiente.it.

Come funziona la rendita maggiorata in caso di perdita dell'autosufficienza?

La rendita viene liquidata nell'ipotesi di incapacità totale e permanente dell'aderente a svolgere da solo almeno quattro delle sei attività elementari della vita di tutti i giorni: muoversi dal letto alla sedia e viceversa, lavarsi in modo da mantenere l'igiene personale, indossare e togliere correttamente abiti ed eventuali protesi, consumare cibo già cucinato, usare correttamente i servizi igienici, controllare le funzioni corporali.

Quando devo scegliere fra le varie formule di rendita?

Quando maturo i requisiti e richiedo la liquidazione della rendita. La scelta dev'essere fatta attentamente in relazione alla propria situazione personale e familiare: per avere indicazioni utili posso fare una simulazione con il *Progetto esemplificativo*, disponibile sul sito www.previambiente.it, che fornisce una stima della pensione integrativa attesa secondo le varie formule.

Con quale frequenza viene liquidata la rendita?

L'aderente può scegliere fra rateazione mensile, trimestrale, annuale.

Chi provvede al pagamento delle rendite vitalizie?

Assicurazioni Generali, la compagnia d'assicurazione selezionata da Previambiente con una pubblica gara.

Le rendite sono rivalutabili?

Sì; gli importi vengono adeguati ogni anno in base ai rendimenti ottenuti dalla gestione separata *Gesav* di Assicurazioni Generali, che prevede un rendimento minimo garantito del 2% all'anno.

Cosa sono le anticipazioni?

Sono somme in acconto sulla posizione individuale che, come avviene per il Tfr mantenuto in azienda, possono essere ottenute in determinate ipotesi. Devono essere richieste attraverso

l'apposito modulo, che può essere scaricato dal sito www.previambiente.it, sezione modulistica aderenti.

Le regole sulle anticipazioni sono le stesse rispetto a quelle previste per il Tfr mantenuto in azienda?

No, nei fondi pensione sono più favorevoli perché non sono previsti limiti riferiti al numero degli aderenti: inoltre le anticipazioni possono essere concesse anche più volte per una stessa fattispecie. Le richieste di anticipo della liquidazione mantenuta in azienda vengono invece soddisfatte entro il limite annuale del 10% degli aventi diritto e comunque entro il 4% del totale dei dipendenti: l'anticipo, inoltre, può essere concesso una sola volta per tutti gli eventi previsti.

In quali casi possono chiedere un'anticipazione?

Le fattispecie sono:

- 1) in qualunque momento, sino al 75% della posizione maturata, per spese sanitarie relative a sé, al coniuge e ai figli per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche;
- 2) dopo otto anni d'iscrizione, sino al 75% della posizione maturata, per acquisto o ristrutturazione della prima casa di abitazione per sé o per i figli;
- 3) dopo anni d'iscrizione, sino al 30% della posizione maturata, per ulteriori esigenze dell'aderente.

L'anticipazione liquidata non potrà mai essere superiore alla spesa effettivamente sostenuta e documentata dall'aderente.

Come viene calcolata la posizione individuale?

Viene conteggiata alla data di liquidazione della prestazione, al netto degli oneri fiscali.

Come vengono calcolati gli otto anni d'iscrizione?

Sono considerati validi tutti i periodi d'iscrizione a forme pensionistiche complementari per i quali l'interessato non abbia già esercitato il riscatto totale della propria posizione individuale.

Ho in corso un finanziamento garantito da cessione del quinto dello stipendio: posso ottenere un'anticipazione da Previambiente?

Sì, ma dovrò produrre la liberatoria della finanziaria che mi eroga il finanziamento stesso: in mancanza di liberatoria l'anticipazione potrà essere versata solo per spese sanitarie, nei limiti

dei quattro quinti del montante, mentre il restante quinto rimarrà vincolato a favore dell'istituto mutuante.

Posso richiedere più volte l'anticipazione?

Sì, nel rispetto dei limiti precedenti e comunque per un ammontare che non superi il 75% della posizione individuale maturata, incrementata delle anticipazioni percepite e non reintegrate.

Quando posso richiedere l'anticipazione per spese sanitarie e acquisto e ristrutturazione della prima casa?

Entro dodici mesi da quando ho sostenuto le spese stesse.

Quali documenti devo produrre per le spese sanitarie?

La documentazione richiesta è la seguente:

- 1) dichiarazione della struttura pubblica competente (Asl), del medico curante o d'istituti e cliniche accreditati che attestino il carattere straordinario della terapia o dell'intervento;
- 2) copia conforme all'originale di fatture o ricevute fiscali che attestino i costi effettivamente sostenuti, ovvero preventivi di spesa di operatori specializzati (in questo caso è necessario impegnarsi a produrre la copia conforme non appena disponibile);
- 3) copia del documento d'identità o del codice fiscale del richiedente;
- 4) in caso di spese sostenute per il familiare a carico sotto il profilo fiscale, stato di famiglia o altro documento che attestino il rapporto di parentela con il richiedente.

Quale documentazione è richiesta per l'anticipazione relativa all'acquisto della prima casa?

La seguente:

- 1) dichiarazione sostitutiva di atto notorio o autocertificazione da cui risulti la residenza anagrafica (o l'intenzione di trasferirla entro diciotto mesi dall'acquisto) nel comune dove si trova l'immobile acquistato;
- 2) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, da cui risulti la non titolarità di alcun diritto di proprietà o di godimento di altre abitazioni nel comune dov'è ubicato l'immobile;
- 3) copia del documento d'identità e del codice fiscale del richiedente;
- 4) in caso d'acquisto della prima casa per i figli, stato di famiglia o altro documento che attestino il rapporto di parentela con il richiedente;

Quali interventi sono ammessi per l'anticipazione relativa a interventi di ristrutturazione della prima casa?

I seguenti:

- 1) manutenzione ordinaria;
- 2) manutenzione straordinaria;
- 3) restauro e risanamento conservativo;
- 4) ristrutturazione edilizia;

le somme liquidate possono essere utilizzate anche a fronte di oneri sostenuti per:

- 1) progettazione ed esecuzione dei lavori;
- 2) acquisto dei materiali;
- 3) perizie e sopralluoghi;
- 4) oneri di urbanizzazione;
- 5) altre prestazioni professionali richieste dal tipo d'intervento;
- 6) relazione di conformità degli interventi alle leggi vigenti;
- 7) Iva, imposta di bollo e diritti pagati per concessioni, autorizzazioni e denunce di inizio lavori;
- 8) documentazione obbligatoria atta a comprovare la sicurezza statica del patrimonio edilizio;
- 9) altri eventuali costi strettamente inerenti alla realizzazione degli interventi e agli adempimenti posti dal regolamento ministeriale del 18 febbraio 1998 n. 1;

Quali documenti devo produrre per ottenere l'anticipazione relativa a interventi di ristrutturazione della prima casa?

I seguenti:

- 1) copia dell'atto che attesti la proprietà dell'immobile da ristrutturare;
- 2) se gli interventi riguardano parti comuni dell'immobile, copia della delibera assembleare e della tabella millesimale di ripartizione delle spese;
- 3) copia conforme all'originale delle fatture o ricevute fiscali che attesti le spese sostenute, oppure il preventivo di spesa con l'impegno a produrre, non appena disponibili, copia conforme all'originale delle fatture o ricevute fiscali;
- 4) copia delle ricevute dei bonifici bancari attraverso i quali è stato disposto il pagamento, se necessari per legge;

se l'importo complessivo dei lavori supera 51.645,69 euro, va prodotta inoltre la dichiarazione d'esecuzione dei lavori sottoscritta da un professionista abilitato all'esecuzione degli stessi;

Quali documenti devo produrre per ottenere l'anticipazione del 30% relativa a ulteriori esigenze dell'aderente?

Nessuno, è sufficiente produrre copia del documento d'identità e del codice fiscale.

Quanto costa richiedere le anticipazioni?

L'operazione è gratuita.

Entro quanto tempo le anticipazioni vengono rese disponibili?

Una volta verificata che la documentazione sia regolare e completa, Previambiente liquida l'anticipazione entro novanta giorni dalla sua ricezione: la somma viene resa disponibile con bonifico bancario.

Cos'è il reintegro dell'anticipazione?

La facoltà per l'aderente che ha percepito una somma a titolo di anticipazione di ricostituire la posizione individuale esistente al momento dell'anticipazione stessa, effettuando versamenti a titolo di reintegro. Le anticipazioni possono essere reintegrate in qualsiasi momento, anche con versamenti che superano il limite annuo di deducibilità pari a 5.164,57 euro.

Che cos'è il riscatto?

E' il versamento dell'intero capitale maturato dall'aderente, o di una sua parte: può essere esercitato quando vengono meno i requisiti di partecipazione al fondo.

In quali casi si può richiedere il riscatto totale?

In quelli di:

- 1) decesso;
- 2) invalidità permanente che riduca la capacità lavorativa meno di un terzo;
- 3) disoccupazione per almeno 48 mesi.
- 4) uscita dal fondo per perdita dei requisiti di partecipazione;

Non può essere chiesto nel quinquennio che precede la maturazione dei requisiti di accesso alla prestazione pensionistica complementare: in questo caso va richiesta la liquidazione della prestazione stessa.

In quali casi si può richiedere il riscatto parziale?

In quelli di:

- 1) disoccupazione per un periodo compreso fra 12 e 48 mesi;
- 2) ricorso da parte dell'azienda a procedura di mobilità o cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria;

Quali sono le regole relative al riscatto se ci si trova in cassa integrazione guadagni?

Il riscatto può essere esercitato:

- 1) in tutti i casi di cessazione dell'attività lavorativa preceduta da cassa integrazione guadagni;
- 2) anche se il rapporto di lavoro non è cessato, in presenza di cassa integrazione guadagni a zero ore della durata di almeno dodici mesi.

Quanto costa richiedere il riscatto?

L'operazione è gratuita.

Come dev'essere richiesto il riscatto?

Compilando il modulo di richiesta della liquidazione, che può essere scaricato dalla sezione modulistica aderenti del sito www.previambiente.it.

Entro quanto tempo viene messa a disposizione dell'iscritto la somma che deriva dal riscatto?

In base alla normativa le somme devono essere messe a disposizione entro sei mesi dalla richiesta: nella pratica i tempi sono molto più brevi.

Se ho riscattato la posizione, posso riscrivermi al fondo?

Sì.

Cosa succede in caso di decesso del lavoratore?

Il riscatto per premorienza può essere richiesto da un beneficiario che sia stato indicato dall'aderente attraverso la compilazione e la consegna al fondo dell'apposito modulo di *Designazione del beneficiario in caso di decesso* o dagli eredi. In mancanza di questi soggetti, la posizione verrà ridistribuita tra tutti gli iscritti.

Cosa succede in caso di decesso durante la fase di erogazione della rendita vitalizia?

Se si è optato per la rendita reversibile o per quella certa per cinque o dieci anni, la liquidazione continuerà a favore del reversionario.

Regime fiscale

Qual è il regime fiscale sui contributi versati?

I contributi sono deducibili dal reddito complessivo fino a 5.164,57 euro l'anno: in questo limite rientrano anche quelli pagati dall'azienda. I nuovi occupati che non esauriscono il *plafond* nei primi cinque anni di permanenza possono recuperarli nei venti successivi con uno sconto maggiore pari alla quota non dedotta in precedenza.

Come vengono tassati i rendimenti annuali del fondo pensione?

Con un'aliquota dell'11% (la stessa che si applica alla rivalutazione del Tfr), più favorevole rispetto alla tassazione che si applica ai prodotti finanziari.

Come viene tassata la rendita vitalizia?

Con un'aliquota del 15% che si applica sui redditi non tassati in precedenza (in modo da evitare la doppia imposizione) e si riduce dello 0,30% per ogni anno, successivo al quindicesimo, di partecipazione nella previdenza complementare, con una diminuzione massima del 6%; in pratica, a fronte di trentacinque anni di permanenza l'aliquota si riduce al 9%.

La rivalutazione della rendita è tassata?

Sì, con un'aliquota del 12,5%.

Qual è il trattamento fiscale della prestazione in capitale?

E' analogo a quello previsto per la rendita vitalizia.

Qual è il trattamento fiscale dell'anticipazione?

Quella per spese sanitarie è tassata con un'aliquota del 15%, con una riduzione dello 0,30% per ogni anno di partecipazione dopo il quindicesimo, in pratica con lo stesso regime previsto per la prestazione finale che viene liquidata dal fondo. Nelle altre ipotesi (acquisto o ristrutturazione della prima casa, ulteriori esigenze dell'iscritto) l'aliquota è invece del 23%.

Quale tassazione si applica al riscatto?

Per quelli richiesti in seguito a:

- 1) disoccupazione fra 12 e 48 mesi (riscatto parziale);
- 2) disoccupazione superiore a 48 mesi (riscatto totale);
- 3) invalidità permanente che riduca la capacità lavorativa a meno di un terzo;

4) decesso: il regime è lo stesso di quello utilizzato per la tassazione della prestazione finale: è prevista cioè un'aliquota del 15% che si applica sui redditi non tassati in precedenza (in modo da evitare la doppia imposizione) e si riduce dello 0,30% per ogni anno, successivo al quindicesimo, di partecipazione nella previdenza complementare, con una diminuzione massima del 6%; in pratica, a fronte di trentacinque anni di permanenza l'aliquota si riduce al 9%.

Aziende

Il datore di lavoro può attivare una contribuzione aggiuntiva *una tantum*?

Sì: è data facoltà anche al datore di lavoro di effettuare dei versamenti aggiuntivi a favore dei propri dipendenti aderenti.

Come viene informato l'iscritto sui versamenti effettuati in suo favore al fondo pensione?

Accedendo al sito internet può verificare l'andamento mensile del valore quota dei due comparti. Attraverso la busta paga può verificare l'entità delle trattenute operate dall'azienda (contributo del lavoratore e del datore di lavoro, Tfr, eventuale contributo volontario). L'iscritto può, inoltre, effettuare le verifiche accedendo alla propria posizione tramite l'Area riservata del sito Internet del Fondo; una volta l'anno, entro il 31 marzo, viene inviata all'iscritto la Comunicazione periodica, redatta secondo lo schema elaborato dalla COVIP (Commissione di vigilanza sui fondi pensione), con cui il fondo informa gli aderenti sull'andamento della gestione complessiva e della sua posizione individuale.

Come avviene la scelta del comparto di investimento?

L'aderente sceglie, all'atto dell'adesione, il comparto cui destinare i versamenti contributivi. Nell'ipotesi in cui non effettui la scelta s'intende attivata l'opzione verso il Comparto Bilanciato. I flussi di TFR conferiti al fondo per effetto del meccanismo di conferimento tacito saranno investiti nel Comparto Garantito.

Posso modificare il comparto di investimento (Switch)?

Ogni aderente, in possesso del requisito di almeno un anno di permanenza nel comparto originario, ha la facoltà di trasferire la posizione individuale maturata presso un diverso comparto rispetto a quello precedentemente scelto, non più di una volta all'anno.

In seguito al conferimento tacito del TFR, è data facoltà all'aderente di trasferire la conseguente posizione individuale accumulata nel Comparto Garantito in altro comparto, senza necessità di attendere il decorso di un anno di permanenza al Fondo.

Ai lavoratori per i quali, a seguito dell'operare del meccanismo del silenzio-assenso, la posizione individuale risultasse ripartita su due comparti di investimento, è data facoltà di riunificare la posizione individuale in uno dei comparti a sua scelta. Le modalità sono descritte nella nota informativa e nel modulo dedicato reperibili sul sito del fondo.

Per esercitare la facoltà di “Switch” sarà necessario compilare l'apposito modulo “Richiesta di variazione del comparto di investimento per gli aderenti al Fondo”.

Per le operazioni di “Switch” non è previsto alcun costo a carico dell'aderente.

Quando si perde il diritto di essere iscritto al fondo pensione?

Nel caso di passaggio a dirigente o di assunzione da parte di un'azienda che applica un diverso contratto collettivo che preveda altro fondo contrattuale di riferimento. In questi casi il lavoratore può decidere di:

- a) trasferire la propria posizione in un eventuale altro fondo (operazione esente da tassazione);
- b) riscattare l'intera posizione (operazione tassata con aliquota del 23%);
- c) mantenere la propria posizione individuale nel fondo, anche in assenza di contribuzione.

Cosa succede nei casi di dimissioni o licenziamento?

Il lavoratore può scegliere una delle tre opzioni presentate nella domanda precedente. Se decide di rimanere associato senza però poter continuare a contribuire, il suo capitale presso il fondo continua a essere rivalutato secondo il rendimento del comparto d'investimento. Questo periodo viene tenuto in considerazione per la determinazione dell'anzianità necessaria per la richiesta delle prestazioni previdenziali; per il calcolo di quest'ultima sono considerati utili tutti i periodi di contribuzione a forme pensionistiche complementari maturati dall'iscritto e per i quali egli non riscattato la posizione individuale.

Cos'è la posizione individuale?

E' il valore determinato dai versamenti al fondo (contributi del datore di lavoro, Tfr e contributi del lavoratore) e dai rendimenti realizzati, al netto delle spese. Quest'ammontare viene indicato annualmente tramite la comunicazione periodica o accedendo all'area riservata del sito Internet del fondo.

Se cambio azienda posso continuare a restare iscritto al fondo?

Si, purché la nuova azienda applichi un contratto che preveda lo stesso fondo di categoria della precedente azienda.

Come viene tutelata la posizione individuale?

Non è pignorabile, sequestrabile, o cedibile.

Quali garanzie esistono a tutela degli iscritti al fondo pensione?

Il fondo è costituito come soggetto giuridico autonomo pertanto un eventuale dissesto dell'impresa datore di lavoro non può avere ripercussioni sul suo patrimonio. Le risorse affidate ai gestori finanziari, inoltre, costituiscono un patrimonio separato rispetto a quello dei gestori stessi. La banca depositaria vigila che le risorse affidate ai gestori non siano utilizzate per finalità diverse. Infatti la banca depositaria a cui sono affidati gli attivi del fondo deve eseguire le istruzioni del gestore finanziario solo dopo aver verificato che siano conformi alla normativa. Infine il patrimonio del fondo pensione è separato da quello della banca depositaria.

In caso di fallimento dell'azienda come si recuperano eventuali quote non versate al fondo?

Il lavoratore ha diritto ad iscriversi al passivo attraverso una domanda al curatore fallimentare. Nel caso di in capienza, al termine della procedura fallimentare, il lavoratore può accedere al fondo di garanzia Inps. (Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Inps n.98 del 2 luglio 2007)

Cosa succede quando il lavoratore iscritto al fondo perde i requisiti di partecipazione?

L'iscritto può riscattare, cioè farsi liquidare (in tutto o in parte), la propria posizione maturata nel Fondo pensione in presenza di determinate condizioni che comportano la perdita dei requisiti di partecipazione.

Qual è la tassazione applicata per la richiesta di riscatto?

A decorrere dal 01/01/2007

- Per le casistiche precedenti il riscatto è tassato con ritenuta a titolo di imposta con aliquota del 15% ridotta di 0,30% per ogni anno successivo al 15° su contributi dedotti e TFR.

- Il riscatto per cause diverse dai punti di cui sopra (es. per cambio lavoro) è tassato con ritenuta a titolo di imposta con aliquota del 23% (senza riduzioni) su contributi dedotti e TFR.

Il montante complessivo accumulato prima del 01/01/2007 verrà imputato ai singoli anni di durata della fase di accumulo e, sui vari montanti così determinati, verrà applicata la tassazione vigente in ciascun anno (pro rata- tassazione TFR)

Cosa succede al lavoratore in maternità, aspettativa, congedi parentali?

Le contribuzioni nei casi particolari (maternità, Cig, ecc.) sono composte dal Tfr, dal contributo dell'azienda e da quello del dipendente. La quota Tfr va calcolata sulle entrate di lavoro dipendente, le altre due voci sullo stipendio effettivamente percepito (dal datore di lavoro o dall'Inps). I contributi aziendali saranno pari alla percentuale obbligatoria calcolata sull'effettivo stipendio, per esempio l'80% per la lavoratrice in maternità. Il contratti collettivi possono regolare diversamente le diverse ipotesi, prevedendo per esempio che il contributo aziendale venga versato direttamente al fondo, mentre quello del lavoratore gli venga trattenuto in busta paga una volta che torna a prendere servizio. Lo stesso contratto può anche prevedere che i contributi vengano, nei termini e nelle modalità descritti, integrati fino al 100%.

Dove posso trovare informazioni dettagliate sulle varie linee d'investimento disponibili?

Nella nota informativa che illustra il funzionamento del fondo pensione, più precisamente all'interno della sezione che presenta le caratteristiche della forma pensionistica complementare: la scelta della linea d'investimento dev'essere compiuta al momento dell'adesione.

E' possibile cambiare linea d'investimento?

Sì: quest'operazione, definita riallocazione, è anzi consigliabile quando si verificano variazioni nell'orizzonte temporale o nella situazione personale dell'aderente: dopo una permanenza minima di un anno si può spostare a un altro comparto sia il montante accumulato sia i contributi futuri. In caso di conferimento tacito dei lavoratori che non si sono espressi nel semestre di scelta (e il cui Tfr è stato quindi destinato al garantito), il trasferimento può avvenire anche prima di questo termine: l'operazione è in tutti i casi gratuita.